

PIANO DELLE VALUTAZIONI

del Programma Regionale
FESR 2021-2027
Regione Piemonte

Sommario

1. INTRODUZIONE.....	3
1.1 Contesto metodologico europeo.....	4
2. PRINCIPI ORIENTATIVI GENERALI.....	7
2.1 Apprendimento (valutazioni “ <i>formative</i> ”).....	8
2.2 Approccio partecipativo.....	9
2.3 Comunicazione pubblica.....	9
2.4 Approccio integrato.....	9
2.5 Attività conoscitive di supporto (monitoraggio e osservatorio).....	9
2.6 Analisi di fattibilità.....	10
3. METODOLOGIA.....	10
3.1 Strumenti metodologici.....	10
4. PRODOTTI.....	11
4.1 Tipo di prodotti.....	12
4.2 Scelta dei temi/Le priorità.....	15
4.3 L’utilizzo dei sistemi informativi nelle attività di valutazione.....	19
5. GOVERNANCE DEL PIANO DELLE VALUTAZIONI E DEL PROCESSO VALUTATIVO...19	
5.1 Il ruolo e i compiti delle strutture regionali.....	19
5.2 I valutatori.....	21
5.3 Il coinvolgimento del partenariato.....	21
5.4 Prospetto riepilogativo della struttura di Governance.....	22
5.5. Risorse finanziarie.....	24

1. INTRODUZIONE

L'avvio del nuovo ciclo di programmazione 2021-2027 dei fondi europei coincide con l'affermarsi di un contesto socio-economico caratterizzato da uno stato prolungato di instabilità e incertezza. Le sfide attuali e future, insite nelle crisi economiche avvicendatesi nel corso degli ultimi 15 anni (2008; 2011-2014; crisi innescata dalla pandemia Covid-19), nella crisi climatica, nelle emergenze sanitarie e, non per ultimo, nelle crescenti tensioni geopolitiche, richiedono di tenere conto della mutabilità degli scenari e dell'entità dei loro impatti.

La nuova programmazione si avvia quindi all'interno di un quadro sfidante e complesso, che si apre al contempo a molte opportunità che deriveranno dall'azione combinata degli strumenti di policy adottati per creare nuove opportunità di rilancio. Il Programma Regionale Piemonte FESR 2021-2027 può rappresentare uno dei volani per stimolare e rafforzare la crescita e l'occupazione, soprattutto seguendo un approccio coerente alle grandi direttrici di trasformazione della nuova architettura strategica, incentrata su obiettivi di sostenibilità e innovazione intesi ad un tempo come driver per la crescita economica e lo sviluppo umano nella cornice stabilita dal limite ambientale.

Tra gli strumenti in grado di armonizzare i molteplici obiettivi della programmazione, indirizzandone le scelte strategiche definite dall'Accordo di Partenariato, vi è il Documento Strategico Unitario (DSU) della Regione Piemonte per la programmazione dei Fondi 2021-27¹, che si pone l'obiettivo di agire per mezzo di una visione unitaria entro la quale incardinare i temi chiave delle sfide della transizione digitale, della transizione ecologica e della transizione demografica, cui si aggiunge il potenziamento dell'azione amministrativa.

Il DSU definisce le direttrici prioritarie di intervento per lo sviluppo del Piemonte e costituisce il perimetro strategico entro cui utilizzare le risorse, valorizzando l'apporto delle diverse fonti di finanziamento che si integrano e si rafforzano a vicenda, a sostegno di obiettivi e traiettorie di sviluppo comuni. Le linee di indirizzo contenute nel DSU rappresentano il frutto di un percorso partecipato, basato sulla consultazione del partenariato istituzionale, economico e sociale del territorio. La strategia del PR FESR 2021-2027, oltre che sull'analisi del contesto, si fonda sulla valorizzazione delle indicazioni emerse dal confronto con gli attori economici, sociali e istituzionali. Tale processo di progettazione è stato inoltre arricchito dalla Valutazione Ambientale Strategica tesa ad assicurare il rispetto della sostenibilità ambientale delle azioni proposte in fase di elaborazione del programma.

Il PR FESR 2021-2027, rispondendo alle sfide indicate nelle raccomandazioni dell'UE specifiche per l'Italia (cfr. Allegato D al Country Report 2019), si delinea quale opportunità per rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione europea e ridurre il divario di sviluppo tra le sue regioni, con 5 obiettivi strategici:

- 1 un'Europa più intelligente, mediante la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente
- 2 un'Europa più verde, mediante la transizione verso un'energia pulita, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la gestione dei rischi
- 3 un'Europa più connessa, attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale
- 4 un'Europa più sociale, attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali
- 5 un'Europa più vicina ai cittadini, attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.

Più nel dettaglio, il PR FESR 2021-2027 è costruito su Obiettivi di Policy e Obiettivi Specifici, oltre che su linee di indirizzo trasversali che tratteggiano una visione di medio-lungo periodo, in particolare esemplificate dalla Smart Specialisation Strategy e della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

- la Smart Specialisation Strategy (S3) 2021-2027 costituisce lo strumento attuativo per il soddisfacimento della Condizione Abilitante "Buona Governance della Strategia di Specializzazione Intelligente nazionale o Regionale" per i seguenti Obiettivi Specifici (OS) dell'Obiettivo di Policy 1:

1 Approvato con D.C.R. n. 162-14636 del 07/09/2021.

rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (OS 1); sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (OS 4). Pilastro della Strategia S3 2021-2027 è la centralità delle Componenti Trasversali dell'Innovazione (CTI) della "transizione digitale", della "transizione ecologica", dell'"impatto sociale, e territoriale", più una quarta componente "capacità e competenze" da acquisire come criterio qualitativo di indirizzo o premiale degli interventi. Le CTI si intendono dotate di carattere vincolante, presupponendo che i progetti di innovazione e ricerca che saranno sostenuti ricadano in almeno una delle tre CTI. Il secondo pilastro della S3 2021-2027 sono i Sistemi Prioritari dell'Innovazione (SPI) detti "Aerospazio", "Mobilità", "Tecnologie, Materiali e Risorse Verdi", "Manifattura Avanzata", "Food", "Salute".

- la Strategia per lo Sviluppo Sostenibile introduce nuove modalità per costruire, orientare e definire le politiche regionali al fine di assicurare l'equilibrio tra crescita economica e salvaguardia dell'ambiente, della biodiversità e lo sviluppo delle potenzialità individuali quali presupposti per la crescita. La Regione Piemonte ha predisposto una Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) che, prendendo ispirazione da Agenda 2030 e territorializzando la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS), definisce le priorità sulle quali concentrare l'azione regionale nei prossimi anni. La Strategia ha il compito di definire la strumentazione, le priorità e le azioni che si intendono intraprendere, assicurando l'unitarietà dell'attività di pianificazione. In relazione al PR FESR 2021-2027, la SRSvS rappresenta un quadro di riferimento per dare coerenza alle scelte strategiche e agli interventi da mettere in campo con il nuovo Programma e costituisce il quadro di riferimento della valutazione ambientale. La SRSvS individua sette macro aree strategiche (MAS), tra le quali, di particolare pertinenza per il PR FESR, la transizione del sistema produttivo verso un modello che coniughi competitività e sostenibilità (MAS 1), la transizione energetica (MAS 2), la cura del patrimonio culturale e ambientale (MAS 3) e il sostegno alle professionalità green (MAS 4).

Tali Strategie consentono di cogliere le sfide demandate alla transizione digitale e ambientale, direzionando gli sforzi programmatori verso una coerente realizzazione degli obiettivi di policy connessi. Per entrambi gli obiettivi di fondo della S3 (incremento della produttività delle imprese nel comparto dei servizi e rafforzamento del tessuto industriale intermedio) risultano fondamentali sia la promozione degli investimenti in Ricerca e Sviluppo sia l'innalzamento della base sociale delle competenze, che operano sinergicamente con l'accelerazione della trasformazione digitale dei servizi e dei modelli di business.

Sul piano della transizione ambientale, un'ulteriore sfida che il PR FESR 2021-2027 si propone di affrontare è connessa al Green Deal Europeo, legato all'Agenda 2030 e la SRSvS, che a loro volta guidano la transizione verso un modello di sostenibilità che si traduce nell'adesione ad un piano di decarbonizzazione per contribuire agli obiettivi 2030 e 2050 in materia di clima. La Regione, sotto la guida della SRSvS, si pone l'obiettivo di ridurre la concentrazione di agenti inquinanti nell'aria e le emissioni di gas serra e, in generale, favorire la diffusione di un approccio "green" al sistema regionale dell'approvvigionamento energetico.

Un'impostazione del Programma così articolata, innervata da grandi direttrici di trasformazione che agiscono sinergicamente e destinate ad imprimere cambiamenti di carattere sistemico, implicherà un'ulteriore sfida rispetto alla sua implementazione. Tale sfida chiama in causa la necessità di un settore pubblico efficiente e in grado di operare all'interno di una visione integrata tra le diverse Strategie. A questo proposito, il Piano delle Valutazioni (PdV), in grado di soddisfare opportunamente le esigenze conoscitive espresse dai principali portatori di interesse, consentirà in corso d'opera ed ex-post, di contribuire al miglioramento della progettazione e dell'esecuzione dei programmi. I processi di monitoraggio e valutazione del PR FESR 2021-2027 trovano dei puntuali riferimenti normativi sia in diversi articoli del Regolamento sulle Disposizioni Comuni (RDC) dei Fondi Strutturali per il periodo 2021-2027 (Reg. UE 2021/1060 del 24.06.2021) sia nell'articolo 8 del Reg. (UE) 2021/1058, che disciplina il FESR.

1.1 Contesto metodologico europeo

La progettazione, predisposizione e realizzazione degli interventi in ambito FESR, come da esplicita indicazione del regolatore europeo sulla base del principio *evaluate first*, deve essere supportata da un'appropriata attività di valutazione e, laddove possibile o utile, corredata da analisi d'impatto, volta ad

esaminare il problema affrontato dalla policy, gli eventuali esiti ed evidenze empiriche raccolte circa costi e benefici dell'intervento.

Ulteriori principi trasversali di cui tenere conto nella predisposizione del Piano stesso ed in seguito delle singole valutazioni sono di seguito elencati.

- *Proporzionalità*: la valutazione deve essere disegnata sullo specifico intervento in esame, al tempo trascorso dalla sua attuazione e ai dati disponibili.
- *Indipendenza e obiettività*: l'analisi può essere considerata indipendente e obiettiva quando basata su tutte le informazioni rilevanti, condotta senza influenze o pressioni di terzi e trasparente circa gli elementi positivi e negativi dell'analisi.
- *Evidence-based*: le valutazioni devono essere basate sulle evidenze disponibili, ricavate da una gamma diversificata e appropriata di metodi e fonti.
- *Partecipazione*: Le parti interessate (esperti, individui o gruppi) devono poter contribuire all'elaborazione e alla valutazione delle politiche, esprimendo il proprio punto di vista.
- *Apprendimento dall'esperienza*: le policy possono sempre essere migliorate dall'esperienza dell'attuazione e dell'applicazione sul campo.
- *Esplicito orientamento a snellire le procedure*: eliminare gli oneri non necessari senza pregiudicare gli obiettivi e i benefici della politica in questione.

Richiamando la Commissione Europea², la valutazione «*va al di là di un assessment di quanto è accaduto; essa considera il perché di ciò che è accaduto e, se possibile, misura quanto è cambiato a seguito degli interventi. La valutazione dovrebbe esaminare una prospettiva più ampia e fornire un giudizio indipendente e imparziale della situazione sulla base delle evidenze disponibili*».

La Commissione sottolinea, inoltre, come «*i tipi di valutazione - valutazione dell'impatto e valutazione dell'attuazione – sono importanti. È più probabile che le valutazioni di attuazione a sostegno della corretta realizzazione di un programma siano utili nelle prime fasi di attuazione. Le valutazioni che catturano gli effetti delle priorità e esaminano la loro "teoria del cambiamento" tendono a verificarsi in una fase successiva, quando saranno disponibili prove sufficienti per trarre conclusioni*». Per queste motivazioni, le valutazioni degli interventi finanziati dal FESR 21-27, in linea con la programmazione precedente e coerenti alla natura stessa del fondo, saranno prevalentemente incentrate su analisi in itinere ed ex-post.

Come espressamente indicato nei documenti di indirizzo³, richiamati dalla CE per la valutazione dei fondi strutturali, la valutazione si deve attenere a cinque criteri: efficacia, efficienza, rilevanza, coerenza e valore aggiunto. Va sottolineato come la definizione dei criteri sia da intendere in un contesto più ampio e vada letta congiuntamente ad altri principi e orientamenti su come condurre le valutazioni in modo utile e di qualità. I criteri dovrebbero essere contestualizzati rispetto al Piano delle Valutazioni, alla fase attuativa e agli stakeholder coinvolti. Come verrà approfondito in seguito, la definizione delle domande di valutazione (cosa si sta cercando di scoprire) terrà conto dei criteri maggiormente coerenti alle specifiche analisi. In ultimo, la definizione dei criteri dipende dallo scopo della valutazione: i criteri non dovrebbero essere applicati meccanicamente ma dovrebbero essere adottati in base alle esigenze delle parti interessate, al contesto della valutazione, alla disponibilità dei dati, ai vincoli di risorse, ai tempi e alle considerazioni metodologiche. Di seguito sono riportate le definizioni dei criteri per le valutazioni e uno schema (figura 1) che mette in relazione i criteri alla time-line attuativa dell'intervento.

Efficacia: l'analisi dell'efficacia valuta l'azione in termini di raggiungimento, o progressione, verso i suoi obiettivi. La valutazione forma un parere sui progressi compiuti e sul ruolo dell'intervento nel perseguire i cambiamenti osservati. Se gli obiettivi non sono stati raggiunti, viene effettuata una valutazione della misura i cui i progressi sono stati inferiori all'obiettivo, analizzando quali fattori e motivazioni hanno determinato il

2 Performance, monitoring and evaluation of the European Regional Development Fund, the Cohesion Fund and the Just Transition Fund in 2021-2027. https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/evaluation/performance2127/performance2127_swd.pdf

3 Better Regulation Toolbox. https://commission.europa.eu/system/files/2023-02/br_toolbox-nov_2021_en.pdf

mancato successo. Ulteriori considerazioni riguardano il potenziale raggiungimento degli obiettivi e le relative tempistiche/ritardi.

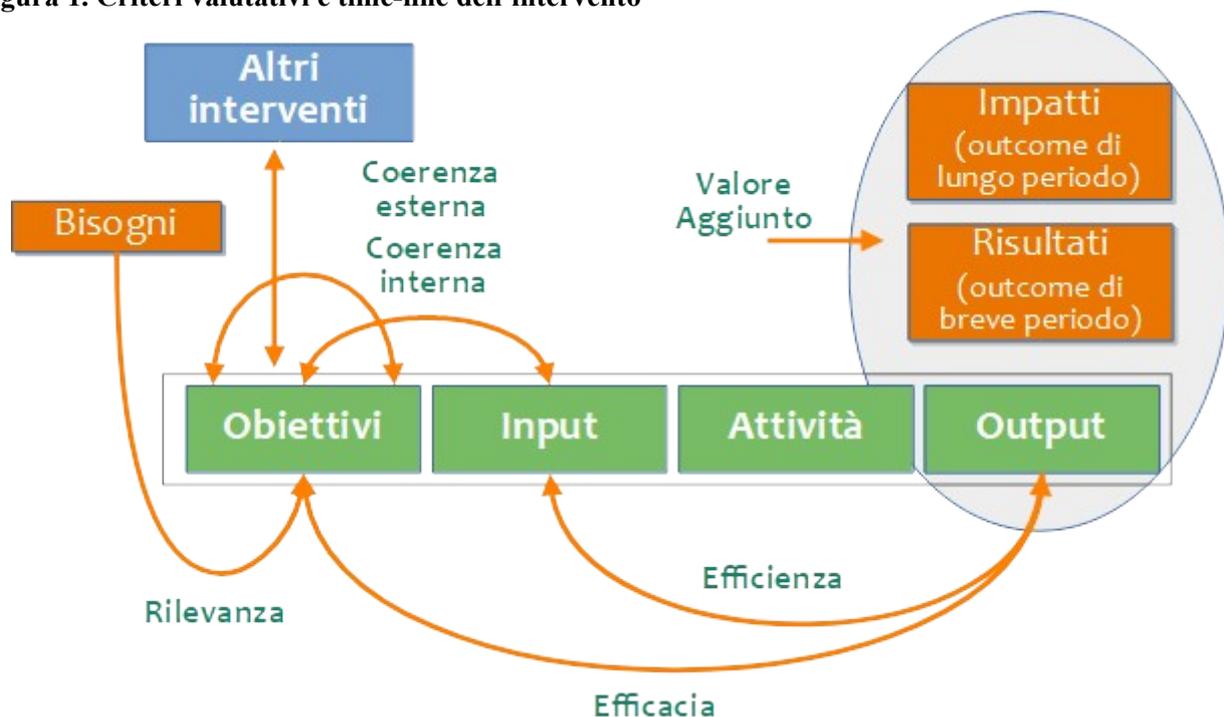
Efficienza: l'efficienza considera il rapporto tra le risorse utilizzate da un intervento e i cambiamenti generati (che possono essere positivi o negativi). Le differenze di gestione e attuazione di un intervento possono avere un'influenza significativa sugli effetti, rendendo interessante considerare se altre scelte avrebbero determinato gli stessi benefici a costi inferiori (o maggiori benefici allo stesso costo). La valutazione dell'efficienza può variare a seconda del tipo di intervento valutato. Un tipico esempio della valutazione dell'efficienza comprende un esame dei costi amministrativi, l'attuazione e gli aspetti della semplificazione.

Rilevanza: la valutazione della rilevanza guarda al rapporto tra le esigenze/necessità e i problemi al momento dell'introduzione dell'intervento e durante la sua attuazione. L'analisi dovrebbe concentrarsi sul rapporto tra le esigenze, attuali e future, e i problemi nell'UE rispetto agli obiettivi dell'intervento. L'analisi di rilevanza richiede una lettura degli obiettivi dell'intervento rispetto ai macro obiettivi a livello europeo e nazionale. In questo senso, l'analisi dovrebbe identificare se vi è qualche discrepanza tra gli obiettivi dell'intervento e le esigenze attuali e future prevedibili.

Coerenza: La valutazione della coerenza è incentra sul capire la qualità (o meno) dell'integrazione degli interventi con le politiche UE/internazionali, politiche nazionale, regionali e locali. L'analisi può evidenziare aree in cui sono presenti sinergie che migliorano le prestazioni generali in quanto non erano possibili ulteriori migliorie se introdotti a livello nazionale. D'altro canto può indicare incongruenze tra intervento e policy nazionali, ad es. obiettivi potenzialmente contraddittori, sovrapposizione o approcci che causano inefficienze.

Valore aggiunto: nel valutare il valore aggiunto degli interventi finanziati da fondi UE si tenta di misurare i cambiamenti ragionevolmente attribuibili all'intervento, al netto di altri fattori. Il valore aggiunto può essere dimostrato guardando al ruolo del finanziamento UE nell'agevolare azioni che, in caso contrario, non si sarebbero verificate o che, in qualche modo, hanno accelerato i processi. A riguardo, la valutazione del valore aggiunto potrà basarsi su approcci e metodologie diverse, con l'onere di giustificare l'analisi con evidenze empiriche.

Figura 1. Criteri valutativi e time-line dell'intervento



Fonte: Commissione Europea – Better Regulation toolbox. Trad it.

Lo schema-base della valutazione, ne consegue, può essere sinteticamente articolato attraverso la sequenza di interrogativi illustrata di seguito (Box 1).

Box 1. Domande di valutazione/conoscitive

- (1) Qual era/Qual è l'esito atteso dell'intervento?
- (2) Come si è evoluta la situazione nel periodo in esame?

Risultati della valutazione

- (3) In che misura l'intervento ha avuto successo e perché? [criteri: *efficacia, efficienza, coerenza*]. La valutazione confronta la situazione prevista (cosa ci aspettavamo di ottenere?) con la situazione reale (quali sono i cambiamenti effettivamente intervenuti?).
- (4) In quale senso e/o misura l'intervento "fa la differenza" [criterio: *valore aggiunto*]?
- (5) L'intervento è (ancora) rilevante [criterio: *rilevanza*]?
- (6) Quali sono le conclusioni e le lezioni apprese?

Come ricordato precedentemente, i criteri valutativi sono alla base del processo e dovrebbero essere richiamati chiaramente all'inizio della pianificazione, chiarendo a quali domande conoscitive il processo di valutazione vuole rispondere. Rispetto a questo tema la Commissione ha fornito una "check-list" che dovrebbe essere seguita per ogni tipo di analisi di questo tipo. Il seguente Box 2 sintetizza i sei punti cardine del design delle valutazioni.

Box 2. Design delle valutazioni

- (1) Decidere (e descrivere) chiaramente il fine della valutazione e ciò che vuole analizzare.
- (2) Definire chiaramente l'ambito di ciò che verrà valutato. Ciò può avvenire in termini di interventi, misure o articoli giuridici, periodo di tempo, copertura geografica, effetti particolari o qualsiasi altro aspetto pertinente.
- (3) Spiegare la logica dell'intervento: riassumere il modo in cui l'intervento doveva funzionare (cioè al momento dell'ideazione), comprese le ipotesi sottostanti. La logica di intervento può derivare da una valutazione preliminare o da altra documentazione come la relazione esplicativa, che ha giustificato l'azione politica iniziale.
- (4) Redigere buone domande di valutazione che dovrebbero richiamare i cinque criteri di valutazione e qualsiasi altro aspetto pertinente, considerando anche il feedback sulla richiesta di prove nella misura del possibile. Le domande dovrebbero riguardare tutte le questioni che sono di interesse per l'estensore dell'intervento e gli stakeholder.
- (5) Identificare il confronto appropriato: le diverse domande di valutazione dovrebbero ricevere una risposta rispetto ai punti di partenza rilevanti (ad es. benchmark) o ai risultati attesi. I confronti possono essere effettuati rispetto ai cambiamenti previsti o in seguito alle misurazioni effettuate all'inizio di un intervento.
- (6) Considerare metodi di raccolta e analisi dei dati appropriati: è importante che la valutazione sia impostata per raccogliere e analizzare una serie di dati diversi, utilizzando le metodologie appropriate per colmare le lacune esistenti e per rispondere in modo rigoroso alle domande di valutazione.

2. PRINCIPI ORIENTATIVI GENERALI

Tenuto conto dei principi-guida suesposti e delle corrispondenti raccomandazioni, i contenuti e le metodologie del Piano delle Valutazioni del PR FESR 2021-2027 del Piemonte sono costruiti in modo coerente con le sfide prioritarie individuate dal Programma medesimo nella cornice stabilita dai documenti di programmazione regionale, in specifico i già citati Documento Strategico Unitario per la programmazione dei Fondi 2021-2027, Smart Specialisation Strategy 2021-2027, Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Gli orientamenti programmatici contenuti nei documenti richiamati sono stati definiti a seguito di molteplici attività di analisi del contesto socio-economico regionale, di confronto con le parti sociali e gli stakeholder interessati dai diversi ambiti di policy, delle “lezioni apprese” dal ciclo di programmazione precedente (2014-2020). È da evidenziare che i risultati delle valutazioni realizzate in ambito POR FESR 2014-2020 costituiscono un importante patrimonio di conoscenze pregresse. Le attività proposte dal Piano intendono valorizzare i metodi valutativi che hanno prodotto i migliori risultati nel periodo 2014-2020, seguendo un approccio: i) il più possibile integrato tra valutazione, analisi del contesto, policy design e ii) costruito sul dialogo sistematico tra singoli interventi attuativi (in altre parole, le singole Azioni del PR FESR), obiettivi di livello superiore (Obiettivi Specifici e Priorità stabiliti dal Programma) e sfide più generali della programmazione regionale. Si ritiene infatti che in difetto di questa prospettiva, che richiede un costante dialogo tra osservazione del contesto e risultati di policy, l’efficacia delle singole valutazioni si riduca a giudizi decontestualizzati, sebbene talora importanti al fine di mettere a fuoco problemi specifici di implementazione, funzionamento organizzativo, coordinamento tra gli attori.

Il Piano delle Valutazioni, ne consegue, è concepito come sistema articolato di attività che prevedono analisi valutative specifiche, inquadramenti socio-economici, verifica del raggiungimento degli obiettivi del performance framework e socializzazione delle conoscenze. Meta-obiettivo del PdV è realizzare obiettivi di rafforzamento della capacità amministrativa mediante la promozione di livelli di conoscenza, consapevolezza, condivisione all’interno del policy network specifico del PR FESR Piemonte 2021-2027.

Ulteriore premessa, di norma le Autorità responsabili degli interventi si orientano verso valutazioni inerenti al periodo di programmazione in corso, piuttosto che su analisi retrospettive degli effetti generati dagli interventi nei periodi precedenti. Questa preferenza implicherebbe una (non automatica, ma intuitiva) focalizzazione verso valutazioni legate alla fase attuativa del ciclo di policy in corso, dunque analisi d’implementazione piuttosto che orientate alla stima degli effetti (per definizione, valutabili a seguito degli interventi). La domanda manifestata dalle Autorità di Gestione, tuttavia, include sovente la verifica dei risultati ottenuti (richiesta che talora poco si concilia con lo stato di effettivo avanzamento del PR); nel Piano si tiene conto di queste diverse esigenze attraverso una programmazione delle valutazioni coerente con il ciclo di policy (ad es. le valutazioni orientate alla stima degli effetti saranno concentrate nella fase finale del periodo o, se riferite alla passata programmazione, in quella iniziale, laddove nel periodo centrale la preferenza sarà accordata alle analisi di attuazione).

2.1 Apprendimento (valutazioni “formative”)

La valutazione è un tassello costitutivo del ciclo della policy, poiché retroagisce sul processo decisionale e contribuisce alla progettazione di interventi futuri. Le attività previste dal presente Piano si propongono di attivare un percorso di apprendimento collettivo che includa policy maker (parte politica, direzioni competenti, AdG), esperti (valutatori inclusi) e stakeholder. Tale impostazione si riflette sugli obiettivi perseguiti e sui corrispondenti tipi di valutazione. Al fine di esplicitare il punto, è utile richiamare la distinzione, presente in letteratura, tra valutazioni “summative”, orientate cioè alla formulazione di un responso ultimativo sulla policy esaminata, e di tipo “formative”, il cui obiettivo è generare conoscenza incrementale e raccogliere feedback dal processo attuativo. Questa distinzione ne incrocia una seconda, tra uso diretto e uso indiretto della valutazione. Il primo suppone una relazione di causa-effetto tra esiti della valutazione e cambiamento delle politiche. I giudizi valutativi, tuttavia, «spesso fanno la differenza in modi più sottili» (Kirkhart, 2000), consistenti ad esempio nel far capire meglio la politica, aggiungere conoscenze (*enlightenment*), o nel promuovere una riflessione nel corso stesso della valutazione, ad esempio sul modo in cui i beneficiari potenziali entrano (o non entrano) in rapporto con la policy, o la consapevolezza di effetti non previsti (virtuosi o perversi che siano). Questi obiettivi implicano un approccio “di prossimità” rispetto alle Autorità responsabili degli ambiti di policy, da perseguire anche mediante momenti di formazione e socializzazione dedicati, ovvero la gestione condivisa e pubblica dei risultati acquisiti.

2.2 Approccio partecipativo

Le raccomandazioni espresse in ambito CE insistono sulla rilevanza della consultazione e della partecipazione delle parti interessate, come elemento essenziale della preparazione e della revisione delle

politiche, ma anche in qualità di fornitori di input delle valutazioni. Le esperienze realizzate nel 2014-2020 rafforzano la prospettiva basata sul coinvolgimento degli stakeholder e sulla consultazione mirata delle parti interessate, di volta in volta individuati sulla base del livello di interesse, competenza o influenza sull'iniziativa. Anche questo obiettivo ha implicazioni evidenti sia in relazione ai disegni di valutazione, sia in rapporto alle modalità con cui è realizzata. Il tema dell'approccio partecipativo verrà approfondito nel paragrafo riferito al coinvolgimento del partenariato nelle attività di valutazione (cfr. par. 5.3).

2.3 Comunicazione pubblica

Oltre il coinvolgimento degli stakeholder direttamente interessati dall'ambito di policy oggetto di valutazione, obiettivo ricercato sarà contribuire alla discussione nella sfera pubblica circa le azioni intraprese, nella consapevolezza del diverso grado di attenzione e mobilitazione implicati dai differenti ambiti di policy del PR, in cui convivono arene sostanzialmente “depoliticizzate” – tipicamente, le politiche per l'innovazione (Gherardini, 2021) – e altre oggetto di attenzione collettiva più ampia – ad esempio, agende urbane o transizione ecologica. La rendicontazione dei risultati e il dibattito pubblico intorno alle scelte di policy, in un'ottica democratica e partecipativa, è un obiettivo importante almeno quanto la formulazione di giudizi di efficacia sulle medesime. La funzione della valutazione va vista anche in questa prospettiva. Anche questo aspetto verrà affrontato nelle pagine seguenti (cfr. par. 4.1 e 5.3).

2.4 Approccio integrato

Ulteriore tassello del Piano è rappresentato dall'approccio programmaticamente “globale” (volto cioè a esaminare in una prospettiva congiunta le dimensioni economiche, sociali e ambientali) e “integrato” nel duplice senso i) dell'integrazione tra differenti aree di policy e programmazione (FESR-FSE-FSC, S3, SRSvS) e ii) dei nessi tra interventi attuativi del PR e sfide generali di sviluppo indicate dai documenti di programmazione. Ciò implica due rilevanti conseguenze operative. In primo luogo, l'incorporazione nell'ambito dei prodotti valutativi di elementi di verifica e coerenza con i programmi indicati (es. contributo agli obiettivi ambientali, implicazioni sull'occupazione e le competenze, ecc.). In secondo luogo, un orientamento a favore di *analisi congiunte* (che prendano in esame più interventi attuativi – misure – ricadenti nel medesimo ambito o comunque correlati) corrispondenti al livello dell'obiettivo specifico (es. OS 1.2: *Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione*) o perlomeno dell'Azione (es. V.1.1 *Strategie Urbane di Area*). Questo orientamento ovviamente non esclude valutazioni mirate, corrispondenti a singole misure attuative, ma segnala l'esigenza di riferire l'analisi a obiettivi in genere più ampi di quelli affrontati dal singolo intervento.

2.5 Attività conoscitive di supporto (monitoraggio e osservatorio)

La predisposizione degli interventi del PR e, conseguentemente, l'attuazione delle diverse Strategie regionali di cui è espressione (DSU, S3, SRSvS), richiede un adeguato accompagnamento basato sull'osservazione sistematica e aggiornata del contesto socio-economico regionale. Rientrano in questa prospettiva sia l'analisi periodica condotta su statistiche ufficiali (struttura imprenditoriale, produttiva e occupazionale, performance economica, fonti relative ad approfondimenti specifici, tematici e settoriali), utile anche ai fini del periodico rapporto di monitoraggio valutativo del PR FESR (che terrà conto delle macro aree e degli obiettivi dalla SRSvS) e di avanzamento della strategia S3, sia la predisposizione di indagini dirette (quantitative e qualitative) volte ad approfondire impatto e opportunità delle grandi sfide legate alla duplice transizione digitale ed ecologica, strategie di investimento e riposizionamento delle imprese, capacità di investimento degli enti pubblici in politiche di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, domanda di policy emergente e “scoperta imprenditoriale”.

2.6 Analisi di fattibilità

Vista l'esperienza della passata programmazione 2014-2020, è necessario sottolineare come l'attuazione delle misure e la disponibilità dei dati condizioni le valutazioni, sia in termini di tempi previamente ipotizzati sia rispetto alla vera e propria conduzione delle analisi. Per questa ragione sarà necessario prevedere una verifica di fattibilità delle proposte di valutazione all'avvio degli studi, tramite un primo "carotaggio" rispetto alle risorse disponibili per condurre l'analisi (ad esempio disponibilità dei dati). Una regola di massima, a seguito dell'avvio dell'attività di valutazione, sarà quella di richiedere al Valutatore indipendente di comunicare entro il più breve tempo possibile eventuali problemi tecnici rispetto alla reperibilità o qualità delle informazioni necessarie per condurre le analisi. In caso non fosse possibile condurre le valutazioni previamente concordate a causa di difficoltà di questa natura, l'AdG dovrà reindirizzare l'attività valutativa, grazie anche ad eventuali proposte fornite da esperti (tra cui il Valutatore stesso).

3. METODOLOGIA

Come accennato, il termine "valutazione" può includere diverse metodologie con approcci differenti. L'obiettivo generale del processo valutativo dovrebbe essere quello di fornire giudizi sulla validità di un determinato intervento/programma e il processo dovrebbe partire da una domanda conoscitiva, da un "ragionevole dubbio", rispetto all'efficacia di ciò che si analizza. Tale percorso, se ben strutturato e rigorosamente condotto, risulta essere un momento di apprendimento e conoscenza sia per l'ente attuatore che per la collettività. Affinché il processo risulti fruttuoso è necessario scegliere le metodologie adeguate con l'obiettivo di evincere indicazioni sull'eventuale miglioramento di un intervento. In assenza di una proposta valutativa consona all'intervento preso in esame, il processo di apprendimento ne risentirebbe, riducendo il percorso ad un onere compilativo e disattendendo la sua caratteristica di produzione di conoscenza.

Una valutazione può essere condotta durante tre fasi: prima dell'attuazione dell'intervento/programma (valutazione ex-ante), durante l'attuazione (valutazione in itinere) e a intervento concluso (valutazione ex post). La scelta rispetto alla tempistica di realizzazione della valutazione condiziona fortemente la tipologia che si potrà/vorrà condurre e, inoltre, determina le metodologie utilizzabili. Ad esempio, se si è interessati a capire qual è stato l'impatto di un determinato intervento si dovrà necessariamente attendere la conclusione dell'intervento stesso e, quindi, condurre una valutazione ex-post. Se invece si è interessati a capire quali sarebbero gli effetti di una determinata scelta pubblica prima della sua effettiva messa in atto, si dovrà procedere con una valutazione ex-ante, con il supporto di strumenti analitici adeguati.

Un caso peculiare è relativo all'utilizzo di strumenti finanziari, il cui utilizzo si basa su una valutazione ex-ante prevista dalla normativa europea ai sensi dell'art. 58. del Reg. UE 2021/1060. La valutazione deve essere completata prima che le autorità di gestione eroghino contributi del programma a strumenti finanziari. Per quanto riguarda le valutazioni ex-post, il dettato regolamentare prevede un'analisi del Programma entro il 30 giugno 2029, allo scopo di analizzarne l'impatto (art. 44.2); tale attività di valutazione potrà prevedere alcuni focus su argomenti di particolare interesse, quali a titolo di esempio le azioni di sostegno rivolte alle start up innovative oppure, seguendo un approccio territoriale, l'impatto delle Azioni su una determinata area.

3.1 Strumenti metodologici

Per quanto riguarda gli strumenti analitici adottati è necessario sottolineare come questi siano da concepire come strumenti al fine di raggiungere gli obiettivi della valutazione, rispetto ai criteri inerenti sopra elencati. In questo senso non esistono, a priori, metodologie che valgono in tutti i contesti di valutazione, ma piuttosto metodologie coerenti o meno rispetto agli obiettivi della valutazione stessa.

In evidente relazione con i principi orientativi sopra elencati, la predilezione è verso strategie di ricerca disegnate intorno alla specificità delle singole policy. La questione eccede la tradizionale distinzione tra

metodi quantitativi e metodi qualitativi, entrambi necessari in ragione degli obiettivi dichiarati. L'ipotizzata prevalenza di valutazioni situate nella fase attuativa delle policy, attribuisce una evidente rilevanza ad approcci basati sul coinvolgimento dei beneficiari, che ne assumano il punto di vista e ricostruiscano obiettivi, vincoli ed efficacia percepiti secondo la loro specifica razionalità o "logica". Questo approccio ha una chiara connessione con la tradizione di ricerca per la quale la ricostruzione degli effetti delle politiche hanno limitato valore esplicativo se non ricostruiscono "dall'interno", appunto, i meccanismi causali che la producono. Chiaramente, l'analisi dei meccanismi necessita di essere ancorata ad un contesto di ricostruzione rigorosa delle situazioni ex-ante ed ex-post, della rilevanza dei problemi affrontati dalla policy, laddove possibile di stima degli effetti differenziali a questa attribuibili, esigenze che richiedono un necessario "distanziamento" dai corsi di azione. In breve, visione "interna" e "distanziata" più che alternative, nell'approccio qui accreditato, si pongono in modo complementare e integrato, nella direzione di una "valutazione pluralista" da adattare in ragione degli scopi di ogni specifica attività.

In linea generale, possiamo distinguere gli strumenti rispetto ai due tipi di valutazione più frequenti: l'analisi di attuazione e l'analisi di impatto. Nel primo caso gli strumenti avranno il compito di analizzare quella che viene definita come "black-box" dell'attuazione, ossia spiegare i meccanismi attuativi di un determinato intervento, ma prestando particolare attenzione anche ai prodotti dell'intervento (output). Per condurre questo tipo di valutazioni, sarà necessario adottare strumenti qualitativi e quantitativi, come analisi documentale, interviste, focus group, survey, analisi delle banche dati inerenti e *literature review*.

L'analisi di impatto dovrà concentrarsi prevalentemente sui cambiamenti prodotti dall'intervento (outcome), con la possibilità di utilizzo sia di tecniche statistiche econometriche rigorose (ad es. analisi controfattuale⁴) sia attraverso un approccio maggiormente qualitativo come i "casi studio". Va ricordato però che sarà necessario adottare metodi che siano in grado di distinguere in modo affidabile gli effetti degli interventi da quelli di altri fattori, così che i risultati osservati siano imputabili al risultato dell'intervento in esame. Inoltre, sarebbe necessario evitare di affidarsi esclusivamente alle informazioni provenienti da indagini e/o interviste per identificare gli effetti di un intervento e verificarne la validità sulla base di prove quantitative o mediante triangolazione. Gli studi di casi possono essere importanti e fornire una visione dettagliata dei fattori coinvolti, della portata della loro influenza e dei meccanismi attraverso i quali le misure esaminate ottengono i loro effetti. Tuttavia, gli studi di casi devono essere approfonditi, su scala sufficiente e ragionevolmente rappresentativi. Quando si adotta un approccio basato sulla teoria⁵, precisare in dettaglio la catena causale attraverso la quale un intervento dovrebbe portare ai risultati desiderati, indagare se i vari anelli della catena sono evidenti nella pratica e modificare la "teoria" se necessario alla luce dei risultati empirici.

4. PRODOTTI

Alla luce dei criteri e delle raccomandazioni valutative della CE e dei principi orientativi del Piano delle Valutazioni precedentemente elencati, le attività di valutazione del PR FESR 2021-2027 saranno organizzate intorno alla tipologia di "prodotti" di seguito illustrata.

4.1 Tipo di prodotti

4 L'analisi controfattuale è una delle principali metodologie utilizzate nella valutazione degli effetti dell'attuazione di un programma. Questa metodologia viene generalmente utilizzata quando si vuole quantificare l'effetto di un programma/intervento/misura su una determinata variabile risultato, e intende rispondere alla domanda "In che misura il cambiamento osservato è dovuto al programma, intervento o misura?" (Piano delle Valutazioni dei programmi operativi FESR e FSE 2014-2020 della Regione Piemonte). Una metodologia controfattuale può essere applicata per valutare gli effetti diretti dell'intervento e quelli indiretti, i primi che impattano sui beneficiari, come diretta conseguenza dell'intervento, i secondi che tengono conto degli effetti più ampi sull'economia, la società o l'ambiente, oltre i diretti beneficiari.

5 L'approccio basato sulla teoria del programma si propone di verificare la capacità di un intervento di innescare nella realtà i vari meccanismi teorici ipotizzati dal programma/misura o intervento che portano all'effetto di modifica dei comportamenti o delle condizioni per popolazioni target della politica (PdV 2014-2020).

a) *Analisi/Rapporti di valutazione retrospettivi (2014-2020) a carattere tematico o trasversale*

Un primo tipo di prodotti valutativi consisterà in analisi dell'impatto generato dagli interventi POR FESR 2014-2020 relativamente a temi ritenuti rilevanti anche per la programmazione 2021-2027, individuate in base alle indicazioni emerse in tale senso. A titolo esemplificativo, tra queste "valutazioni ponte" potrebbero rientrare le analisi orientate alla stima degli effetti complessivamente generati dagli interventi su i) esiti degli interventi FESR su propensione delle imprese a innovare ii) occupazione e competenze; iii) innovazioni a positivo impatto ambientale, iv) contributo degli interventi destinati agli enti pubblici al miglioramento energetico-ambientale. Queste analisi saranno realizzate seguendo un approccio prevalentemente quantitativo, volto a far emergere i reali effetti dei contributi erogati, nonché fornire indicazioni utili a giudicare il "successo" degli interventi rispetto agli obiettivi dichiarati, ai beneficiari target individuati e alle ricadute esterne.

b) *Analisi/Rapporti di valutazione (analisi di attuazione e dei primi risultati/effetti) direttamente collegate al PR FESR 2021-2027*

Il Piano prevede la realizzazione di progetti di valutazione e corrispondenti rapporti direttamente collegati agli obiettivi espliciti del PR FESR, dunque agli Obiettivi di Policy (OP) e corrispondenti Priorità (P), agli Obiettivi Specifici (OS), e alle Azioni (A) che strutturano il Quadro Logico del programma medesimo. Rientrano in questo tipo di prodotti i documenti di valutazione della fase attuativa o (laddove se ne diano le condizioni) di analisi dei risultati e dell'impatto generato dagli interventi medesimi, secondo i principi metodologici precedentemente illustrati. In generale, tra i principali obiettivi conoscitivi dei rapporti di valutazione sono riassumibili nei punti elencati nel box sottostante

Box 3

- 1 caratteristiche degli interventi e dei beneficiari
- 2 raggiungimento degli obiettivi del performance framework
- 3 coerenza e scostamenti tra attese iniziali e caratteristiche (quantitative e qualitative) dei progetti ammessi a finanziamento ed eventuali spiegazioni
- 4 problemi di implementazione, procedurali, capacità amministrativa ed eventualmente di policy design
- 5 analisi dei meccanismi di attuazione mediante coinvolgimento dei beneficiari e degli attori del policy network
- 6 risultati (attesi e inattesi) raggiunti dai progetti in corso ed eventuali stime d'impatto
- 7 sinergie con altri programmi europei, nazionali e regionali che insistono sulle medesime aree tematiche/Priorità
- 8 contributo (laddove pertinente) portato agli obiettivi della SRSvS e alla Strategia S3
- 9 lezioni apprese e nuove implicazioni di policy

Coerentemente con i principi precedentemente indicati, inoltre, i rapporti di valutazione collegati al PR FESR saranno di due tipi.

b1. *Valutazioni di singole misure.* Analisi approfondita e mirata relativa all'attuazione e agli eventuali risultati ottenuti da singoli interventi (misure). Tale opzione riguarderà principalmente misure sperimentali, iniziative-pilota o interventi che per la rilevanza riconosciuta dall'AdG richiedono una valutazione dedicata. Indicativamente, l'attività valutativa privilegerà analisi di tipo congiunto tra più interventi di policy rientranti nel medesimo ambito tematico. A grandi linee, secondo i casi e le indicazioni fornite dall'AdG, tali ambiti tematici possono coincidere in qualche caso con le Priorità, ma sono preferibilmente da riportare a i) uno o più *Obiettivi Specifici* raggruppati o ii) una, o preferibilmente, più *Azioni* raggruppate.

b2. *Valutazioni d'impatto degli interventi finanziati dal PR FESR 2021-2027.* Accanto alle due tipologie di analisi di attuazione delle misure, un terzo tipo di prodotti è rappresentato dalle valutazioni d'impatto realizzate con metodi analitici volti a stimare l'effetto differenziale delle policy (tipicamente, modelli di tipo controfattuale, ma non necessariamente o esclusivamente). Per quanto tale approccio sia ritenuto da una parte degli esperti e dei contributi scientifici una sorta di "golden standard" della valutazione delle politiche pubbliche, l'esperienza di questi anni mostra come raramente, nel corso di un ciclo di programmazione, si diano le condizioni per realizzare valutazioni basate su questi modelli degli interventi

da analizzare. In ogni caso, eventuali valutazioni d'impatto potranno essere realisticamente implementate solo negli anni conclusivi o immediatamente successivi al termine del periodo di programmazione, quando cioè almeno una parte degli interventi sarà ultimata e gli eventuali effetti generati avranno potuto dispiegarsi.

c) *Analisi/Valutazioni e rapporti tematici trasversali*

Sulla base delle valutazioni emerse in ambito all'AdG saranno realizzate, presumibilmente ad uno stadio più avanzato del ciclo di programmazione, alcune analisi e valutazione a carattere "trasversale" che, in altre parole, assumono come oggetto di valutazione temi/obiettivi rilevanti per la programmazione regionale o ritenuti d'interesse prioritario per le politiche e per lo sviluppo del territorio, verificando il contributo, la pertinenza, la coerenza dell'intero PR (trasversalmente dunque alle Priorità e ai singoli Obiettivi di Policy) o di sue parti rilevanti alla loro realizzazione. Questo tipo di rapporti sono per definizione complessi e richiedono una robusta base informativa che ne abilitino l'utilità; per tali ragioni, è opportuno adottare, nella scelta dei temi e del numero di prodotti con queste caratteristiche, una logica particolarmente selettiva e orientata al risultato. Di seguito, a titolo esemplificativo, si riportano alcuni campi tematici possibile oggetto di valutazione "trasversale".

Box 4

- 1 Contributo del PR agli obiettivi della Strategia di sviluppo regionale e alle Priorità individuate in sede di programmazione
- 2 Sviluppo delle competenze ed effetti occupazionali collegati agli interventi del PR FESR
- 3 Analisi mirate su specifiche tipologie di beneficiari (ad es. contributo allo sviluppo dimensionale, tecnologico e organizzativo delle PMI; contributo allo sviluppo del settore dei servizi)
- 4 Sviluppo di reti organizzative e della collaborazione tra imprese e tra imprese e altre agenzie (es. ricerca, trasferimento tecnologico, ecc.)
- 5 PR FESR e modelli di sviluppo dell'innovazione
- 6 Analisi delle sinergie tra FESR e altri programmi pertinenti (es. PNRR, FSE+, FSC). Il contributo del PR FESR alla transizione digitale
- 7 Analisi delle sinergie tra FESR e altri programmi pertinenti (es. PNRR, FSE+, FSC). Il contributo del PR FESR alla transizione ecologica
- 8 Contributo del PR allo sviluppo delle specializzazioni e delle economie territoriali (livello sub-regionale) o al superamento degli squilibri interni
- 9 Caratteristiche, punti di forza e limiti del policy network/Rilevanza e coinvolgimento del partenariato sociale e degli attuatori informali
- 10 Impatto e rilevanza delle procedure di allocazione delle risorse (innovazione organizzativa)
- 11 Contributo e rilevanza nel PR al raggiungimento degli obiettivi ambientali, di transizione ecologica e dello sviluppo sostenibile
- 12 Contributo e rilevanza nel PR al raggiungimento di obiettivi sociali (es. inclusione soggetti deboli, miglioramento servizi territoriali e di prossimità, qualità della vita nelle aree periferiche o fragili, ecc.)
- 13 Contributo e rilevanza nel PR al raggiungimento degli obiettivi di parità di genere
- 14 PR FESR, problemi e miglioramento della capacità amministrativa

d) *Rapporti di monitoraggio e verifica raggiungimento obiettivi (Performance Framework, S3)*

Nel corso dell'intero ciclo di programmazione l'attività valutativa sarà affiancata e supportata da una parallela *attività di monitoraggio*, che evidenzia le caratteristiche dei beneficiari, dei progetti in corso di attuazione, dell'avanzamento dei programmi, dei contributi stanziati ed effettivamente erogati, delle realizzazioni. Cuore dell'attività di monitoraggio è l'aggiornamento e verifica del raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Performance Framework, ossia dal quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione volto a misurarne i risultati (indicatori di output e di risultato) e della coerenza dei risultati con le strategie S3 e SRSvS. Tale attività dovrà tenere conto dell'aggiornamento degli indicatori di risultato e di contributo previsti dal piano di Monitoraggio ambientale allegato al documento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), resi disponibili dal referente regionale della corrispondente attività di monitoraggio, prevista in modo continuativo nel corso di tutta la programmazione. La presenza di una specifica attività di monitoraggio ambientale relativa alla procedura di VAS non esaurisce peraltro la necessità di considerare nell'attività di

valutazione del programma le peculiari finalità ambientali dell'Obiettivo Specifico 2 *Transizione ecologica e resilienza*, come articolato nel paragrafo 4.2. E' anzi opportuno un confronto periodico tra gli esiti del monitoraggio ambientale rispetto a quello degli indicatori previsti dal Programma Regionale, anche per individuare i risultati in termini di sostenibilità ambientale che richiedano approfondimenti valutativi utili a fornire indirizzi e orientamenti all'amministrazione.

Contemporaneamente, in coerenza con la proposta di sistema di monitoraggio allegata alla Strategia di Specializzazione intelligente S3 (*Strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la performance rispetto agli obiettivi della strategia*), saranno realizzati rapporti periodici finalizzati all'aggiornamento della strategia, basati su i) analisi aggiornata del contesto socio-economico e dello scenario dell'innovazione, ii) indicazioni emergenti dal processo di scoperta imprenditoriale avviato nell'ambito dei tavoli tematici di monitoraggio della strategia medesima e iii) aggiornamento e verifica degli indicatori del set di indicatori individuato dal piano di valutazione della S3 «*in raccordo con il Piano di Valutazione del POR FESR*», consistenti in: indicatori di output e risultato; indicatori di contesto; indicatori di transizione/specializzazione.

e) *Rapporti di osservatorio economico di supporto*

La predisposizione dei rapporti di monitoraggio (FESR e S3) di cui al punto precedente, nonché la più generale esigenza di qualificare l'attività valutativa nel senso dei criteri precedentemente richiamati di pertinenza, coerenza, valore differenziale, richiede di essere accompagnata e supportata da un adeguato sistema di osservazione sistematica e aggiornata del contesto socio-economico regionale, con particolare riferimento alle aree tematiche e alle sfide prioritarie individuate dalla programmazione. I prodotti corrispondenti consisteranno in:

- 1 Documenti di osservatorio economico basati su fonti statistiche secondarie e primarie relative alle sfide strategiche e agli Obiettivi di Policy, inerente i cambiamenti della struttura imprenditoriale, produttiva e occupazionale, performance economica, fonti relative ad approfondimenti specifici, tematici e settoriali.
- 2 Rapporti basati su raccolta di dati quantitativi (survey) e qualitativi (campagne di interviste, focus group) inerenti volte ad approfondire impatto e opportunità delle sfide legate alla duplice transizione digitale ed ecologica, alle strategie di investimento e riposizionamento delle imprese, domanda di policy emergente e "scoperta imprenditoriale". Questo tipo di indagini risulta di particolare rilevanza per le attività di monitoraggio e avanzamento della Strategia S3, per la quale si propone un approfondimento specifico da realizzare con cadenza annuale dedicato ai SPI (Sistemi Prioritari dell'Innovazione) individuati dalla Strategia (Mobilità, Manifattura Avanzata, Aerospazio, Tecnologie Risorse e Materiali green, Food, Salute).

f) *Prodotti/Eventi comunicativi, di diffusione, socializzazione*

Alla luce dei principi orientativi precedentemente illustrati, la comunicazione istituzionale e dei risultati derivanti dalle valutazioni e monitoraggi non costituiscono solo elementi di rendicontazione pubblica delle attività realizzate, ma anche e soprattutto momenti fondamentali di costruzione della policy community allargata, che coinvolge (oltre al policy maker regionale) anche esperti, rappresentanze sociali e territoriali, altri stakeholder rilevanti. Per queste ragioni, l'attività di comunicazione dei risultati prevede diverse modalità e corrispondenti "prodotti".

- 1 La pubblicazione in area dedicata e accessibile in modo specifico e distinto del Sito della Regione dei diversi prodotti realizzati.
- 2 La realizzazione, per ciascun prodotto (rapporti di valutazione, rapporti di monitoraggio, rapporti di osservatorio), di materiali di sintesi (abstract dei contenuti, presentazioni, eventuali documenti audiovisivi) in grado di restituire le acquisizioni salienti di ciascuna analisi.
- 3 La realizzazione, a cura del Valutatore, di eventi periodici a carattere seminariale, rivolti agli stakeholder individuati, di approfondimento, condivisione, socializzazione di analisi e informazioni rilevanti sulle sfide strategiche, anche con il contributo di esperti o studiosi in grado di portare contributi significativi ai temi oggetto di approfondimento.
- 4 La condivisione, mediante eventi dedicati (presentazioni a inviti, seminari, discussioni mirate), dei risultati di ciascun prodotto di ricerca e di valutazione.

- 5 La restituzione sintetica dei risultati della valutazione e del monitoraggio nell'ambito della seduta periodica del Comitato di Sorveglianza del PR FESR.

L'insieme di tali elementi va a comporre una **strategia di restituzione** delle attività di valutazione, che potrà essere utile sia a processi di partecipazione e analisi delle iniziative attuate, nel senso sopra ricordato, sia alla programmazione futura delle policy da parte dell'amministrazione regionale, sia infine al miglioramento ed alla correzione delle procedure per le strutture amministrative dell'AdG in un'ottica che si potrebbe definire di "miglioramento incrementale".

4.2 Scelta dei temi/Le priorità

La scelta delle specifiche policy (misure, azioni, obiettivi) oggetto di valutazione e delle correlate domande che qualificano ciascun progetto valutativo, al livello di pianificazione generale stabilito da questa proposta, non richiede un dettaglio sistematico. Pertanto la definizione di un piano dettagliato delle singole azioni valutative (quali misure/azioni/obiettivi valutare, con quale taglio) sarà demandata agli specifici e periodici Piani di Attività definiti sulla base delle indicazioni puntuali fornite dall'AdG, laddove in questa sede, si è attribuita priorità alla struttura logica, all'impostazione metodologica e ai criteri che struttureranno l'attività.

È utile, tuttavia, anticipare alcuni orientamenti tematici "a maglie larghe" anche in sede di pianificazione generale, distinguendo tra prodotti valutativi direttamente collegati agli interventi espliciti del PR FESR (punti a, b, c del precedente elenco), dunque valutazione di singole Misure o Azioni ovvero valutazioni tematiche e analisi congiunte riferite a Obiettivi Specifici, da quelli più trasversali (punti a. e d. del precedente elenco). I restanti prodotti (punti e, f del precedente elenco) non richiedono viceversa un preliminare inquadramento tematico, poiché rispondono a esigenze di monitoraggio relativamente strutturate, ovvero a obiettivi conoscitivi o comunicativi applicabili all'insieme del PR FESR piuttosto che a specifici domini tematici.

a) Con riferimento alle valutazioni degli interventi singoli o tematici, non si ritiene necessario prevedere la copertura di ciascun obiettivo programmato, fermo restando che ogni Obiettivo Specifico del PR FESR sarà comunque monitorato almeno a livello di conoscenza dei beneficiari, stato di avanzamento, verifica raggiungimento obiettivi del performance framework. Ferma restando la facoltà dell'AdG di orientare la scelta delle valutazioni secondo le esigenze emergenti nel corso dell'avanzamento della policy, secondo l'impostazione iniziale il Piano privilegerà valutazioni che affrontino le sfide indicate come prioritarie dal PR medesimo.

- 1 *rilanciare la competitività del Piemonte attraverso il consolidamento delle imprese, l'innovazione e la diversificazione dei prodotti, lo sviluppo di ecosistemi nei settori a maggiore potenziale di crescita, la contaminazione tra settori e attori differenti.*

Indicativamente, tre dei quattro Obiettivi Specifici (OS 1.1, 1.2 e 1.3) compresi nell'OP1 (*RSI, Competitività e Transizione Digitale*) saranno oggetto o di una valutazione tematica (analisi congiunta di tutte le Azioni corrispondenti agli OS) o di almeno una valutazione singola, riferita ad una specifica Azione. Saranno oggetto di attenzione dedicata i temi della transizione digitale, dell'attrazione degli investimenti, della transizione sostenibile e – in genere – tutte le azioni volte a rafforzare l'innovazione delle imprese.

- 2 *promuovere la trasformazione sostenibile del territorio e del sistema produttivo, assumendo le opportunità della transizione verde e della resilienza;*

L'OP2 (*Transizione ecologica e resilienza*) è articolato attraverso 8 Obiettivi Specifici, cui corrispondono 17 Azioni. Non tutti gli OS saranno oggetto di valutazioni dedicate ma, in ragione della rilevanza attribuita a questa sfida, si ipotizza la realizzazione di più progetti valutativi, che insistano in modo specifico sugli obiettivi legati all'Energia (efficienza energetica ed energie rinnovabili) e alla protezione/adattamento dei territori e del patrimonio naturale ai cambiamenti climatici.

3 *sostenere l'aggiornamento delle competenze in linea con le esigenze della specializzazione intelligente e della transizione industriale, nonché la creazione di figure professionali immediatamente rispondenti ai fabbisogni del mercato del lavoro;*

L'Obiettivo Specifico di riferimento di questa sfida è l'OS 1.4 (*Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità*)

4 *accompagnare la coesione e lo sviluppo territoriale sostenibile, lo sviluppo integrato e la riduzione degli squilibri territoriali.*

Questa sfida, per molti aspetti trasversale ai diversi OP, è specifica dell'OP5 (*Coesione e sviluppo territoriale*); presenta inoltre significativi legami con la realizzazione degli obiettivi della SRSvS, di cui condivide numerosi obiettivi: sarà pertanto oggetto di almeno una valutazione tematica.

In tale contesto potranno essere definite iniziative di valutazione a favore delle coalizioni locali protagoniste di percorsi di sviluppo locali nelle aree urbane e nelle aree interne.

b) Con riferimento ai **prodotti trasversali**, è utile distinguere tra valutazioni su tematiche rilevanti che attraversano latitudinalmente l'intero PR (punti *a.* e *d.* del precedente elenco) e elementi valutativi (criteri) da incorporare in ciascuna rilevazione (anche in quelle singole o tematiche di cui al punto precedente). Per quanto attiene ai possibili temi oggetto di **valutazioni trasversali**, riguardanti cioè aspetti rilevanti per la programmazione regionale o ritenuti d'interesse prioritario per le politiche e per lo sviluppo del territorio si rinvia all'elenco precedentemente illustrato (Box 4 nel paragrafo 4.1).

È tuttavia da evidenziare che elementi trasversali a ciascun prodotto valutativo saranno realizzati al fine di rispettare i principi precedentemente illustrati, orientati verso un approccio globale e integrato alla valutazione; volto, in altre parole, ad esaminare in una prospettiva congiunta le dimensioni economiche, sociali e ambientali degli interventi e le sinergie tra differenti aree di policy e programmazione. Rientrano in questo campo le seguenti trasversalità.

- Sinergie con la *Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile*. Ciascun prodotto potrà includere tra i propri criteri valutativi di merito un riferimento – analitico qualora possibile – al contributo portato dagli interventi oggetto di analisi agli obiettivi di sostenibilità previsti dalla SRSvS, anche utilizzando i risultati delle attività di monitoraggio ambientale della procedura di VAS. Si intende in tal modo approfondire il contributo della politica di coesione al raggiungimento delle strategie per lo sviluppo sostenibile, che hanno peraltro fornito uno dei riferimenti essenziali per la costruzione del Programma Regionale 2021-2027.
- Sinergie con la *Strategia di specializzazione intelligente*. *Differentemente dalla SRSvS, la complementarità con la Strategia S3, oltre che richiesta solo da una parte degli Obiettivi Specifici del PR (sostanzialmente, gli OS 1.1 e 1.4), sarà assicurata dal costante dialogo con la corrispondente attività di monitoraggio (cfr. paragrafo 4.1, punto e) e dalla sua integrazione con il performance framework del PR FESR.*
- Sinergie con il *programma FSE+*. La sinergia con l'FSE+ rispetto al periodo di programmazione 2014-2020 è stata significativamente rafforzata, principalmente per quanto attiene gli interventi attuativi della strategia S3 e nell'ambito delle strategie urbane di cui all'OP5. Più in generale, il tema delle competenze necessarie per la duplice transizione ecologica e digitale costituisce un tassello fondamentale del PR FESR e una sfida di rilievo strategico per la programmazione 2021-2027. I nessi tra interventi PR FESR e sviluppo delle competenze, oltre che indagati nell'ambito delle attività di Osservatorio e Monitoraggio (paragrafo 4.1, punto f), saranno oggetto di specifico approfondimento all'interno di ciascun prodotto valutativo in tutti i casi in cui il disegno di ricerca preveda (come da principi orientativi precedentemente illustrati) il coinvolgimento dei beneficiari e di altri eventuali stakeholder.
- Infine, tra gli elementi di valutazione, sarà inclusa la verifica del rispetto delle “condizioni abilitanti trasversali” in tema di principi (in particolare, rispetto alla parità tra donne e uomini e alla non discriminazione), secondo modalità da condividere e verificare in collaborazione con la CRPO (Commissione Regionale per le Pari Opportunità).

Tabella 1 - Riepilogo delle attività valutative indicativamente previste

Tipologia	Riferimento Programma Regionale	Oggetto	Metodologia
Sistemi di monitoraggio	PR FESR nel suo complesso	Processi di monitoraggio del PR FESR 2021-2027 e legati alla VAS del Programma	Indicatori previsti dal Programma Regionale e dal Piano di Monitoraggio Ambientale
Valutazione “ponte” tra le due programmazioni 2014-2020 e 2021-2027	Analisi orientate alla stima degli effetti complessivamente generati degli interventi FESR su: <ul style="list-style-type: none"> • propensione delle imprese a innovare; • occupazione e competenze; • innovazioni a positivo impatto ambientale 	Impatto generato dagli interventi POR FESR 2014-2020 relativamente a temi ritenuti rilevanti anche per la programmazione 2021-2027	a) Analisi e re-interpretazione in termini di sintesi interpretativa delle valutazioni POR FESR 2014-2020. b) Analisi comparate. Approccio quantitativo, volto a far emergere i reali effetti delle misure, nonché fornire indicazioni utili sull’efficacia degli interventi
Valutazioni tematiche <ul style="list-style-type: none"> • Analisi trasversali • Analisi di uno o più Obiettivi Specifici • Analisi di una o più Azioni 	Obiettivi di Policy (OP) 1 e 2	Risultato e impatto generato da interventi PR FESR relativamente a misure su: <ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento innovazione nelle imprese • Sostegno alla transizione digitale delle imprese • Sostegno alla transizione digitale della PA • Supporto alla competitività e alla transizione sostenibile del sistema produttivo, con attenzione alla “industria della cultura” regionale • Attrazione e rilancio alla propensione degli investimenti • Rafforzamento ed incremento delle competenze • Efficienza energetica • Energie rinnovabili • Patrimonio naturale • Protezione territorio e adattamento ai Cambiamenti Climatici • Conservazione biodiversità • Forestazione urbana e infrastrutture verdi 	a) Analisi di attuazione b) Analisi di impatto
Almeno una valutazione tematica	OP 5	Capacità delle politiche di accompagnare la coesione e lo sviluppo territoriale sostenibile,	Analisi descrittiva e di risultato delle politiche regionali; confronto con le

I dettagli su numero e caratteristiche delle singole valutazioni, in particolare la relativa tempistica, le domande valutative, i budget indicativi, saranno progressivamente definiti, a partire da una specifica e successiva riunione rivolta al partenariato socio-economico ed in seguito nel confronto operativo con il Valutatore indipendente del Programma.

4.3 L'utilizzo dei sistemi informativi nelle attività di valutazione

Come già evidenziato nel documento, l'attività valutativa si basa sull'utilizzo di strumenti sia qualitativi sia quantitativi e si avvale dell'analisi delle informazioni fornite dalle banche dati, comprese quelle riguardanti i beneficiari degli interventi del Programma. In particolare, i dati derivanti dai sistemi informativi utilizzati dall'Autorità di Gestione nell'ambito delle procedure impiegate per la gestione del PR FESR assumono una rilevanza decisiva nell'ottica della ricostruzione del target di riferimento dei beneficiari, nonché dello stato di avanzamento dell'attuazione del Programma stesso, anche per quanto riguarda le indagini necessarie per la quantificazione degli indicatori di risultato diretto selezionati.

Rappresentano dunque una base informativa fondamentale ai fini dello svolgimento delle attività di valutazione, in particolare per quanto riguarda gli indicatori di risultato e di output del Programma. Sistemi informativi quanto più interoperabili tra loro, caratterizzati da una progettazione omogenea e costruiti in modo da agevolare l'accesso e l'utilizzo, ma anche consentire una raccolta dei dati esaustiva, garantiscono all'attività di valutazione una ricchezza di elementi di analisi dai quali esprimere giudizi pertinenti sull'esito delle politiche e trarre insegnamenti o proporre raccomandazioni per quelle future. Gli strumenti informatici alla base dei sistemi di monitoraggio del PR e i conseguenti data base, come pure la definizione delle modalità di raccolta e il sistema di garanzia per la qualità dei dati necessari all'implementazione degli indicatori, saranno strutturati muovendo dell'esperienza maturata dall'Autorità di Gestione nel corso del periodo 2014-2020. Va peraltro ricordato come il miglioramento dei sistemi gestionali e decisionali del Programma alle esigenze della nuova programmazione rappresenti un obiettivo da perseguire ai fini delle operazioni di semplificazione e di interoperabilità, ma anche della raccolta dei dati utili al monitoraggio e alla valutazione. In tal senso l'Adg organizzerà forme di verifica e condivisione delle basi dati con il Valutatore, nel rispetto della vigente normativa sulla privacy e gestione dei dati, con l'obiettivo di facilitare le analisi del Programma.

5. GOVERNANCE DEL PIANO DELLE VALUTAZIONI E DEL PROCESSO VALUTATIVO

Come ricordano le disposizioni del Parlamento e del Consiglio UE, la valutazione della performance di un programma è uno degli aspetti essenziali per l'efficacia della sua attuazione.

La gestione e il coordinamento delle attività di valutazione previste nell'ambito del Programma Regionale 2021-2027 sono demandate ad alcuni organi, individuati sulla base di quanto stabilito nel presente Piano delle Valutazioni. I ruoli e le funzioni specifiche di tali soggetti, nonché le modalità di interazione e coordinamento tra di essi, sono disciplinati dal Piano stesso.

La progettazione e attuazione del Piano tengono conto dell'esperienza maturata nei passati periodi di programmazione. Tra i vari aspetti da prendere in considerazione viene evidenziata l'utilità di prevedere sistemi stabili di interlocuzione fra le Autorità di Gestione dei fondi, anche per promuovere il miglioramento dei metodi di valutazione e lo scambio di informazioni sulle prassi di valutazione.

Il coordinamento fra le AdG ed in generale le strutture regionali coinvolte nella realizzazione dei Programmi è in tal senso un fattore in grado di aumentare il valore della valutazione. Esso va considerato un elemento essenziale per garantire l'unitarietà e la coerenza dei Piani, che sono redatti (ed approvati dai rispettivi Comitati di Sorveglianza) separatamente. Lo stesso Accordo di Partenariato pone del resto l'accento sul rafforzamento della funzione valutativa nelle amministrazioni responsabili della programmazione e della gestione dei Fondi attraverso un coordinamento forte in fase di pianificazione delle attività di valutazione, finalizzato a facilitare l'integrazione nel perseguimento dei risultati attesi.

5.1 Il ruolo e i compiti delle strutture regionali

Il **Responsabile del PdV** viene individuato dall'Autorità di Gestione ed incardinato nella propria struttura.

Il Responsabile ha la responsabilità organizzativa e operativa della redazione del Piano, ne promuove l'attuazione e ne approva l'aggiornamento, secondo le modalità previste dal presente documento.

Il Responsabile del PdV definisce le domande valutative, ne cura la traduzione in prodotti valutativi (con il supporto tecnico del Gruppo di Pilotaggio) e valida le proposte di valutazione avanzate dal livello tecnico. E' responsabile per l'Autorità di gestione dello svolgimento delle singole valutazioni pianificate, con le caratteristiche e gli accorgimenti metodologici descritti nel presente Piano, ed assicura la discussione e comunicazione degli esiti delle valutazioni condotte a livello dei decisori, come pure lo sviluppo di attività di diffusione e comunicazione dei risultati della valutazione.

A cadenza annuale, il Responsabile è tenuto a riferire all'Autorità di Gestione del Programma in merito all'attuazione del Piano presentandone le realizzazioni (prodotti valutativi), al fine dell'aggiornamento del Comitato di Sorveglianza descritto nel prosieguo (paragrafo 5.4).

Tenuto conto che la realizzazione delle singole valutazioni non potrà prescindere dall'acquisizione delle informazioni e dei dati necessari, il Responsabile del PdV è chiamato ad assicurare la collaborazione delle strutture che attueranno il Programma e gestiranno le singole misure.

L'Amministrazione regionale costituisce, tramite il proprio Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, un apposito **Gruppo di Pilotaggio** del Piano (*Steering Committee*), che ha il compito di indicare le esigenze valutative, garantirne l'unitarietà, il coordinamento e l'aggiornamento tra i diversi Programmi regionali, monitorare il loro avanzamento e contribuire alle attività di diffusione dei loro esiti.

Il Gruppo di Pilotaggio è composto da uno o più membri del Nuval, che lo coordina; dai Responsabili dei PdV dei singoli Programmi Regionali; da rappresentanti di ciascuna Autorità di Gestione dei singoli Programmi Regionali (FEASR, FESR, FSE+) e della Direzione Coordinamento Politiche e Fondi Europei – Turismo e Sport; da un rappresentante per ogni valutatore indipendente dei Programmi Regionali.

I compiti del Gruppo di Pilotaggio sono:

- individuazione delle esigenze valutative durante tutto il periodo di programmazione 2021-2027;
- coordinamento delle attività di valutazione in capo alle diverse Autorità di Gestione in ottica di unitarietà;
- predisposizione del mandato valutativo e della sua esecuzione per le valutazioni che riguardano il livello unitario della programmazione;
- analisi della lista di attività di valutazione previste dal presente Piano e proposta di domande di valutazione al Responsabile del PdV;
- proposta degli aggiornamenti del Piano al Responsabile del PdV;
- verifica delle valutazioni realizzate, anche attraverso la predisposizione di documenti finalizzati ad analizzare e illustrare la qualità del processo valutativo e dei rapporti di valutazione;
- verifica della funzionalità dei collegamenti tra il sistema di monitoraggio e il processo di valutazione;
- sostegno alle attività di diffusione dei risultati della valutazione, anche attraverso la collaborazione del partenariato istituzionale dei Programmi regionali.

Il **Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici della Regione Piemonte** (Nuval), è stato istituito con D.G.R. n. 1-3546 del 17/07/2001; alle competenze originarie previste dalla legge 144/1999, che prevedono svolgimento di attività in materia di studi di fattibilità di opere pubbliche o di interesse pubblico, sono state affiancate nel corso degli anni ulteriori competenze in relazione all'attività di supporto e valutazione della programmazione dei Fondi europei.

Il Nuval ha il compito di supportare e accompagnare le attività di valutazione nei confronti dei Responsabili del PdV e di coordinare il Gruppo di Pilotaggio in ottica di unitarietà, sostenendolo nella raccolta delle esigenze informative e valutative da parte di tutti gli attori interni ed esterni all'amministrazione, anche attraverso l'elaborazione di iniziative di valutazione e di proposte di aggiornamenti del Piano stesso.

In particolare:

- assiste l'AdG nelle diverse fasi dell'attività di valutazione, fornendo supporto tecnico e operativo, anche per quanto riguarda il processo di selezione dei valutatori indipendenti;

- predispone documenti di analisi sulla qualità del processo valutativo e dei rapporti di valutazione e verifica la qualità delle attività valutative regionali con particolare riferimento alla dimensione unitaria della politica regionale;
- supporta le Direzioni regionali nei propri bisogni valutativi tematici.

Il Nuval può inoltre svolgere direttamente valutazioni strategiche di Programmi regionali pluriennali su mandato della Giunta regionale;

Il Nuval assicura il raccordo con il Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione (NUVAP) del Dipartimento per le Politiche di Coesione costituito presso la Presidenza del Consiglio, col Sistema Nazionale di Valutazione e l'Agenzia per la Coesione territoriale e la partecipazione alle iniziative e attività da essi promosse.

Il Nuval è anche componente attivo della Rete nazionale dei Nuclei di valutazione, che propone iniziative di approfondimento su metodi valutativi e di discussione e confronto tra Nuclei su attività valutative condotte direttamente o commissionate dalle amministrazioni di appartenenza, al fine di aumentare il dibattito sulla valutazione e promuovere una maggior consapevolezza sul ruolo della valutazione nei processi di costruzione delle policy.

Al fine di diffondere e migliorare la cultura valutativa all'interno delle amministrazioni, nonché di favorire la disseminazione e accessibilità degli studi valutativi, il Nuval opera per rafforzare l'attività di informazione sull'attività di valutazione e i suoi risultati:

- svolgendo, direttamente o indirettamente, iniziative formative rivolte alle strutture a vario titolo coinvolte nell'attuazione del Programma e in generale dei dipendenti della Regione Piemonte;
- monitorando la pubblicazione dei risultati delle valutazioni;
- promuovendo la redazione di apposite pubblicazioni;
- promuovendo incontri pubblici di confronto e discussione, coinvolgendo anche esperti esterni.

5.2 I valutatori

La realizzazione tecnica dei progetti di valutazione si esprime attraverso l'attività dei soggetti esperti di valutazione, indicati dall'Autorità di Gestione dei Programmi ed in possesso di adeguati requisiti di qualificazione professionale.

Come già accennato (e come previsto dall'art. 44 Reg. UE 2021/1060), le valutazioni devono fare riferimento a uno o più tra i criteri di efficacia, efficienza, rilevanza, coerenza e valore aggiunto dell'Unione, ed hanno lo scopo di migliorare la qualità della progettazione e dell'attuazione del Programma. Le valutazioni possono però contemplare anche altri criteri pertinenti, quali inclusività, non discriminazione e visibilità.

Qualora ritenuto utile la valutazione su un tema trasversale a diversi strumenti di politica pubblica potrà riguardare più di un programma.

Caratteristica indispensabile per i valutatori è l'indipendenza funzionale nei confronti dell'Autorità di Gestione, necessaria per un corretto svolgimento dell'attività. La valutazione di un Programma potrà essere quindi affidata, attraverso i procedimenti previsti dalla normativa vigente e nell'ambito dei sistemi di gestione e controllo del Programma, ad esperti interni o esterni all'amministrazione regionale che presentano non solo competenze tecniche (conoscenza del contesto e dei documenti di programmazione, capacità di svolgere ricerche sul campo, conoscenza di specifiche metodologie di analisi) ma anche caratteri di terzietà e autonomia funzionale.

Oltre ai soggetti indipendenti incaricati della valutazione del Programma, laddove ritenuto opportuno dall'AdG, sarà possibile l'affidamento di incarichi specifici a valutatori esterni, anche in considerazione dell'opportunità di sperimentare metodologie innovative di valutazione.

5.3 Il coinvolgimento del partenariato

Le parti sociali rivestono un ruolo centrale nello scenario attuale e in relazione alle prospettive di cambiamento ed il loro impegno è pertanto essenziale per rafforzare la coesione economica e sociale sul territorio.

In accordo a quanto previsto nell'Accordo di Partenariato in merito alla promozione di un confronto partenariale più mirato sugli avanzamenti e sui risultati della programmazione, l'AdG assicura il coinvolgimento del partenariato nell'attività valutativa, a partire dalla fase di impostazione, fino alla fase di restituzione dei risultati e comunicazione.

La consultazione dei principali portatori di interesse coinvolti in una o più misure di intervento può infatti fornire elementi significativi per la progettazione degli specifici progetti di valutazione: è importante riuscire a coinvolgere in profondità i partecipanti alla valutazione e gli stakeholder nella elaborazione delle domande valutative per cercare di fornire delle risposte alle domande puntuali che provengono dal territorio.

In corso d'opera dell'attività di valutazione, il confronto sistematico con il partenariato potrà fornire dei riscontri rispetto all'adeguatezza dei risultati dell'analisi valutativa rispetto alle domande valutative inizialmente formulate.

In questo tipo di confronto l'attenzione è riservata a ciò che effettivamente accade per la realizzazione dei programmi, alla comprensione delle situazioni, attraverso le interpretazioni che ne danno i diversi attori sociali, sia alla verifica della capacità di un programma di favorire l'apprendimento dei soggetti coinvolti. Alla base di questo approccio, vi è una precisa concezione del programma e delle modalità con cui esso funziona.

La valutazione deve trasferire la sua attenzione dai risultati al processo che li produce alle dinamiche interne dei programmi, cercando di cogliere i punti di vista dei diversi attori e verificando come tali punti di vista modifichino e siano modificati dalle opportunità e dalle risorse che un programma rende disponibili. L'identità della valutazione è sorretta da un'analisi organizzativa basata su uno scambio di significati fra i diversi attori, per giungere, laddove è possibile, a un significato condiviso.

D'altra parte il costante affiancamento dell'attività valutativa con il partenariato interessato al Programma si spiega con la finalità di restituire informazioni e render conto (*accountability*) delle scelte strategiche e delle risorse impiegate rispetto ai risultati effettivamente ottenuti a vantaggio della comunità.

Al fine di rafforzare le dimensioni di consapevolezza e di apprendimento riferite all'attività valutativa, gli attori rilevanti in ciascun ambito attinente alla singola valutazione verranno inseriti nei disegni valutativi adottati di volta in volta. A titolo esemplificativo, per le misure a sostegno della ricerca e dell'innovazione delle imprese, oltre alla scelta programmatica di consultare i beneficiari degli interventi, si coinvolgeranno – con modalità da definirsi in ogni occasione – gli organismi di ricerca strategici della regione, le associazioni maggiormente rappresentative delle imprese coinvolte e le organizzazioni sindacali (o, più in generale, gli attori dell'ecosistema dell'innovazione) sia nella definizione previsionale degli obiettivi valutativi, sia nello svolgimento dell'attività o nella fase di verifica finale e restituzione dei risultati.

Tale approccio è coerente con la metodologia prevista dalle linee guida definite dall'AdG al fine di garantire modalità uniformi per la consultazione del partenariato e la gestione delle fasi preparatorie all'approvazione dei bandi. In particolare si prevede per ciascuna iniziativa di valutazione (e conseguente prodotto) la condivisione del disegno valutativo allo scopo di migliorarne la definizione.

Nella fase di progettazione della singola attività di valutazione si provvederà ad identificare gli stakeholder da coinvolgere (sia membri del Comitato di Sorveglianza sia portatori di interesse di riferimento per il tema o la misura). Il Responsabile del PdV convocherà quindi un incontro di presentazione del disegno di valutazione, con la partecipazione del valutatore indipendente, allo scopo di illustrare a stakeholder e responsabili di misura le domande valutative e le principali metodologie che si intendono utilizzare. L'incontro rappresenterà un'opportunità di raccolta di suggerimenti e osservazioni progettuali.

Il *Partenariato* sarà coinvolto nella fase di diffusione dei risultati di valutazione, attraverso l'organizzazione di momenti specifici di approfondimento (convegni, seminari) e/o di divulgazione delle informazioni tramite appositi strumenti di comunicazione (tra cui primariamente il sito web istituzionale della Regione Piemonte). La consultazione dell'insieme di portatori di interesse non singoli (attori collettivi, agenzie specifiche) coinvolti nel Programma non sarà quindi finalizzata a fornire un apporto formale nell'ambito delle procedure che caratterizzano l'organizzazione dei Comitati di sorveglianza, bensì teso a restituire un valore aggiunto sotto forma di contributo e arricchimento della qualità dei prodotti di valutazione.

Il *policy network* potrà inoltre essere sensibilizzato in merito ad almeno due aspetti:

- *Informazione*: promozione di iniziative informative riguardo a tematiche rilevanti del Programma regionale (ad esempio la parità di genere, lo sviluppo sostenibile, la tutela e il miglioramento dell'ambiente);
- *Comunicazione*: organizzazione di incontri pubblici, diffusi sul territorio e diretti all'insieme degli stakeholder, ma anche promozione di focus group e workshop tematici con un limitato numero di

partecipanti al fine di condividere una base di informazione e discutere i temi in dettaglio; iniziative di comunicazione e di sensibilizzazione presso il pubblico generalista.

5.4 Prospetto riepilogativo della struttura di Governance

È utile sintetizzare la struttura di Governance del Piano, allo scopo di rappresentare in modo schematico ruoli e compiti dei diversi soggetti coinvolti nelle attività di valutazione.

Tabella 3 - Soggetti delegati alla predisposizione e gestione del PdV

Soggetti	Composizione	Responsabilità
Responsabile del PdV	Dirigente competente, nell'ambito dell'Autorità di Gestione.	<ul style="list-style-type: none"> • Redazione del PdV • Promozione dell'attuazione del PdV • Predisposizione e/o eventuali aggiornamenti e/o integrazioni del PdV • Comunicazione degli esiti delle valutazioni condotte a livello dei decisori • Gestione dei rapporti con rappresentanti del partenariato socio-economico
Gruppo di Pilotaggio del PdV	<ul style="list-style-type: none"> • Nuval • Responsabili dei Piani di Valutazione • Autorità di Gestione dei singoli Programmi Regionali (FEASR, FESR, FSE+) • Direzione Coordinamento Politiche e Fondi Europei • Valutatori indipendenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Proposta aggiornamenti del PdV • Individuazione delle esigenze valutative • Coordinamento delle attività di valutazione in capo alle diverse Autorità di Gestione • Predisposizione del mandato valutativo e della sua esecuzione per valutazioni che riguardano il livello unitario della programmazione • Predisposizione di documenti finalizzati ad analizzare la qualità del processo valutativo e dei rapporti di valutazione • Verifica della funzionalità dei collegamenti tra sistema di monitoraggio e processo di valutazione • Collaborazione alla gestione di rapporti con rappresentanti del partenariato socio-economico • Collaborazione all'attività di diffusione dei risultati della valutazione
Nuval	<ul style="list-style-type: none"> • Responsabile del Nuval • Staff di Consulenza 	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenza alle AdG per quanto riguarda l'impostazione delle attività di valutazione ed il raccordo con l'operato dell'Amministrazione regionale • Assistenza alle AdG per quanto riguarda la definizione dei mandati di valutazione, nonché nel processo di selezione dei valutatori • Coordinamento del Gruppo di Pilotaggio e supporto tecnico-operativo a tutte le attività con particolare riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> - redazione e modifiche al PdV; - raccolta delle esigenze valutative e formulazione di domande di valutazione; - traduzione delle domande in prodotti valutativi • Partecipazione alle attività della Rete dei Nuclei di Valutazione • Svolgimento di attività idonee ad individuare

		e condividere le buone pratiche e di attività formative sui temi della valutazione
Valutatori	Esperti interni o esterni funzionalmente indipendenti	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione tecnica delle valutazioni di cui all'art. 44 Reg. UE 2021/1060 • Supporto metodologico all'attuazione dei Programmi per quanto riguarda la valutazione delle performance
Partenariato istituzionale e <i>Policy network</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Partner istituzionali • Portatori di interessi 	Collaborazione alle attività di partecipazione, anche attraverso gli strumenti esemplificati nella Tabella 3.

Il Comitato di Sorveglianza del Programma approva il PdV e sue eventuali modifiche. Inoltre, ai sensi dell'art. 40.1, lett. d) ed e) Reg. UE 2021/1060, è chiamato ad esaminare gli elementi della valutazione ex-ante ed il documento strategico degli strumenti finanziari del Programma, come pure i progressi compiuti nell'effettuare le valutazioni e le sintesi delle valutazioni, nonché l'eventuale seguito dato agli esiti delle stesse.

Il coinvolgimento del partenariato del Programma per quanto riguarda l'attività di valutazione è tuttavia più ampio, come descritto nel paragrafo precedente, e comprende la possibilità di partecipare a diverse tipologie di iniziative. Nella tabella seguente sono indicati a titolo esemplificativo alcuni strumenti e modalità di informazione, comunicazione e partecipazione.

Tabella 4 - Possibili strumenti e forme di partecipazione/coinvolverimento del partenariato

Tipo di iniziativa	Strumenti/forme di coinvolgimento
Informazione	Pubblicazione cartacea e/o elettronica
	Informazione su stampa locale
	Produzione e comunicazione web ⁶ Social network
Comunicazione	Campagna pubblicitaria
	Organizzazione eventi
	Indagini statistiche anche campionarie
	Focus group
	Workshop tematici
	Siti web dedicati Social network

5.5. Risorse finanziarie

Le risorse per la gestione delle attività di valutazione sono imputate sull'asse Assistenza Tecnica del Programma Regionale FESR. I contenuti e le modalità di affidamento delle attività di valutazione saranno definiti con successivi atti da parte della Regione Piemonte, tenuto conto del presente Piano.

Le risorse finanziarie attualmente previste per tutto il periodo di programmazione 2021-2027 ammontano ad Euro 2.200.000,00.

Si ritiene che tale previsione consenta di far fronte alle esigenze finanziarie relative sia alla realizzazione dei vari tipi di valutazioni previste dal presente Piano (e delle relative sintesi valutative), sia alle iniziative di monitoraggio e collegamento con il sistema degli indicatori di risultato. Tra le attività di valutazione vanno altresì considerate, in senso ampio, iniziative di costruzione e miglioramento della capacità di valutazione dell'amministrazione ed attività di supporto all'AdG relative alle indagini effettuate (attività di coinvolgimento del partenariato, di comunicazione e così via).

⁶ Si ricorda che l'art. 44.7 Reg. UE 2021/1060 dispone la pubblicazione di tutti i prodotti della valutazione sul sito web dell'Autorità di Gestione.